

Certificatori non italiani

Consentire agli enti di accreditamento Ue (ma non italiani) di svolgere la loro funzione in Italia. L'ente può inviare direttamente le certificazioni al registro imprese anche per il tramite delle agenzie delle imprese ed essere così inserito dalle camere di commercio nel repertorio economico e amministrativo (Rea). Questa l'apertura contenuta in un parere del ministero dello sviluppo economico del 9/2/2015 prot. n. 18030. Non risultando ancora disponibile una procedura «ad hoc» per la «comunicazione» delle certificazioni in via transitoria la «comunicazione» sarà eseguita, nell'ambito della procedura «comunica», mediante compilazione, per i soggetti societari, del modulo S5, e per le imprese individuali I1 o I2, riquadro. I dati saranno visibili in visura o nel certificato camerale.